

3.

Le nuove geografie del commercio estero

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Secondo le stime di aprile 2025 del Fondo Monetario Internazionale, la crescita del PIL mondiale ha registrato un lieve rallentamento, passando dal 3,5% del 2023 al 3,3% del 2024. Si tratta di un aumento ancora relativamente sostenuto, in linea con le previsioni dello stesso Fondo Monetario Internazionale di un anno fa, che indicavano un 3,2%. Seppure con intensità diverse su scala territoriale, l'economia mondiale sembra avere sostanzialmente recuperato il sentiero di crescita pre-pandemia, almeno per quanto riguarda i dati a consuntivo fino al 2024. L'anno che si è concluso ha visto anche un rientro globale dell'inflazione e della disoccupazione a livelli paragonabili a quelli pre-pandemici. Al contrario, risultano estremamente più incerte e sottoposte a importanti rischi al ribasso le previsioni di crescita relative all'anno in corso e al prossimo futuro (grafico 1). La stima più recente relativa al 2025 indica un aumento del PIL globale che rallenta al 2,8%, per risalire leggermente al 3% l'anno successivo. L'incertezza deriva ovviamente dai dazi annunciati – e in parte applicati – dall'amministrazione Trump, nei confronti dei vicini Canada

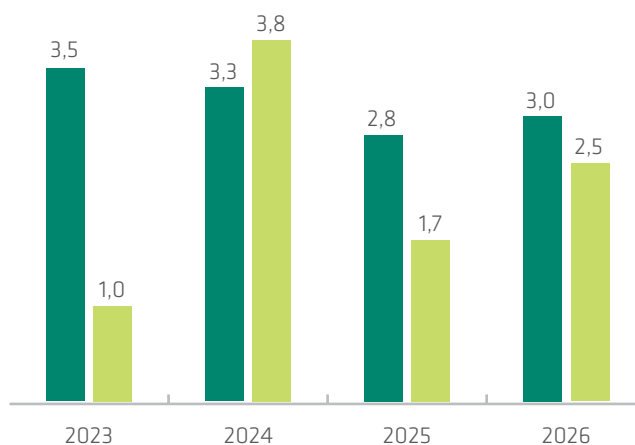
e Messico, dell'Unione Europea e della Cina. L'effetto recessivo che si accompagna all'aumento dei dazi sui commerci internazionali si somma in questo caso alla forte incertezza sulle misure e sulle tempistiche della loro attuazione, con ripercussioni negative sull'economia mondiale di inizio 2025. Tutto ciò si riflette direttamente sulla dinamica del commercio internazionale. Gli scambi globali di beni e servizi hanno registrato una crescita del 3,8% nel 2024 secondo il Fondo Monetario Internazionale, recuperando la performance limitata all'1% del 2023, che aveva addirittura registrato una variazione negativa degli scambi mondiali di beni. Nel 2025 si prevede che la crescita rallenti fino all'1,7% (un dato pesantemente rivisto al ribasso ad aprile 2025 rispetto alle stime precedenti) per poi recuperare vigore nel 2026 (+2,5%).

GRAFICO 1 – Prodotto interno lordo e commercio mondiale di beni e servizi

(anni 2023-2026¹ – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo Monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2025

■ PIL
■ Commercio di beni e servizi



Nel grafico 2 osserviamo invece il dettaglio della dinamica economica delle aree del mondo e di alcuni maggiori Paesi, sempre prendendo in considerazione i dati del Fondo Monetario Internazionale. La prima evidenza è la diffusione su scala mondiale del rallentamento della crescita prevista per l'anno in corso: nel 2024 l'aumento delle Economie Avanzate è risultato dell'1,8%, in leggero miglioramento rispetto all'1,7% del 2023; mentre l'insieme delle Economie Emergenti registra comunque un rialzo più robusto, pari al 4,3%. Le stime per il 2025 indicano un rallentamento della velocità di crescita rispettivamente all'1,4% per le Economie Avanzate e al 3,7% per le Economie Emergenti, con un leggero miglioramento previsto per il 2026 (rispettivamente +1,5% e +3,9%). L'economia cinese, come si osserva dal grafico, continua a crescere a un ritmo comparativamente elevato, pari al 5% nel 2024, subendo però un contraccolpo particolarmente significativo nell'anno in corso,

¹ Per gli anni 2025 e 2026 si tratta di previsioni.

3. Le nuove geografie del commercio estero

ottenendo una stima più bassa di un punto percentuale. Previsioni migliori riguardano l'India, con una crescita superiore al 6% anche per il 2025. Come la Cina, gli Stati Uniti sono particolarmente colpiti dalle revisioni al ribasso del Fondo Monetario Internazionale, passando da un aumento del 2,8% nel 2024 all'1,8% nell'anno in corso, valore destinato a non migliorare nel 2026 (+1,7%). L'Eurozona registra ancora una dinamica fortemente inferiore a quella delle altre Economie Avanzate, passando dal +0,9% nel 2024 al +0,8% nel 2025 (una previsione di rallentamento tutto sommato contenuta); proseguono in particolare le difficoltà dell'economia tedesca, in calo nel 2024 e con previsione di crescita nulla nel 2025. L'Italia infine registra un aumento inferiore all'1% per tutti gli anni considerati. Il 2024 si è chiuso con una crescita del PIL dello 0,7%, dato identico rispetto all'anno precedente. La previsione per l'anno in corso è di una progressione limitata allo 0,4%, che recupererebbe fino allo 0,8% nel 2026, restando in ogni caso al di sotto della media dell'Eurozona per entrambe le annualità.

GRAFICO 2 – Prodotto interno lordo per area geografica
(anni 2023-2026² – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo Monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2025



² Per gli anni 2025 e 2026 si tratta di previsioni.

DAL CONTESTO NAZIONALE A QUELLO LOCALE

Ci spostiamo ora a considerare i dati sui flussi del commercio estero di beni elaborati da Istat, osservando prima le maggiori evidenze che emergono a livello nazionale fino a raggiungere il dettaglio delle nostre tre province. Per il secondo anno consecutivo l'Italia denuncia una dinamica dei rapporti con l'estero piuttosto critica: le esportazioni si riducono dello 0,4% rispetto al 2023 (circa 2,4 miliardi di euro in meno) e le importazioni calano del 3,9% (tabella 1). Il 2023 si era a sua volta chiuso con una variazione nulla dell'export e una riduzione di poco superiore al 10% dell'import. In termini di valori assoluti, l'Italia nel 2024 esporta per 623,5 miliardi di euro e importa per 568,7 miliardi di euro, con un saldo commerciale positivo di 54,7 miliardi di euro, circa 20 miliardi in più rispetto al dato del 2023. Nel 2022 si era registrato invece un eccezionale saldo negativo (-34 miliardi), sul quale aveva inciso il forte incremento del valore dell'import dei prodotti energetici.

A livello territoriale, le esportazioni riportano una riduzione dalle regioni del Nord-Ovest (-2%) e del Nord-Est (-1,5%) ed è ancora più significativo il calo che riguarda le regioni del Sud (-5,3%) e le Isole (-5,4%). Per il solo Nord-Ovest si tratta di circa 4,6 miliardi di euro di esportazioni e 2,9 per il Nord-Est. In positivo le regioni del Centro Italia (+4%) e la porzione non classificata per territorio (+40,7% dovuto in particolare al comparto farmaceutico). Dal lato dell'import si riscontra allo stesso modo una riduzione di tutte le macro-aree con eccezione del Centro (+2,8%). Il Nord-Ovest diminuisce le importazioni rispetto al 2023 dell'1,2%, mentre si limita allo 0,2% il calo dell'import delle regioni del Nord-Est e del Sud; scendono invece del 19,5% le importazioni delle Isole per effetto delle fluttuazioni dei prodotti petroliferi, analogo fenomeno che riguarda i flussi non classificati per territorio (-32,1%). Relativamente alle singole regioni, la Lombardia – che rileva per il 26% dell'export italiano e il 30% dell'import – registra una performance di crescita modesta, ma comunque migliore della media nazionale, un incremento dello 0,6% dell'export e dello 0,3% dell'import. Tra le prime cinque regioni italiane per export, solo la Toscana evidenzia una crescita di entità maggiore (+13,6%), mentre vedono ridursi i flussi di merci esportate da Veneto (-1,8%), Emilia-Romagna (-2%) e – in misura maggiore – Piemonte (-4,9%). La performance di crescita migliore, dopo la Toscana, riguarda la piccola Valle d'Aosta (+11,1%), mentre all'opposto troviamo tre regioni con un calo dell'export superiore al 10%, ovvero Liguria (-24,1%), Marche (-29,7%) e Basilicata (-42,4%). Dal lato dell'import, le regioni più dinamiche si confermano Toscana (+10,3%) e Valle d'Aosta (+14,1%). Cresce anche l'import del Lazio (+1,6%), ma si riduce in Veneto (-0,2%), Emilia-Romagna (-0,8%) e Piemonte (-3,7%).

3. Le nuove geografie del commercio estero

Rispetto alla distribuzione nel mondo, circa i due terzi dei flussi di merci sia in uscita che in entrata dall'Italia riguardano Paesi europei. L'export diretto in Europa è quasi invariato su base annua (-0,1%), mentre subisce un calo sensibile relativamente ai soli partner dell'Unione Europea (-1,9%) e, al contrario, cresce verso i mercati extra-UE (+6,4%). Per le altre direttrici geografiche si osserva una riduzione più sensibile, in particolare dell'1,8% di Asia e Africa e dell'1,4% per l'America, mentre cresce solo l'Oceania (+7%).

Dal lato dell'import, l'Europa influenza in modo particolarmente negativo (-3,1%), in special modo i Paesi extra-UE (-8,7%). Nel resto del mondo, solo i flussi dal continente americano risultano in crescita (+6,6%), mentre si osserva un calo importante da Asia (-7,6%) e Africa (-11,1%). A livello settoriale, le difficoltà arrivano da abbigliamento (-4,5%) e mezzi di trasporto (-12,3%), a cui si aggiungono comparti già in calo lo scorso anno quali gomma-plastica (-1,2%), macchinari (-1,3%) e prodotti in metallo (-3,3%). Tra i settori che mostrano una dinamica di crescita troviamo invece l'alimentare (+7,9%), la farmaceutica (+9,5%) e la voce residuale delle altre attività manifatturiere (+12,4%).

TABELLA 1 – Interscambio estero per area geografica³

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2024 (provvisorio)		Pesi % 2024		Var. % 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Milano	83.923.184.801	57.914.264.837	14,8	9,3	-1,4	-0,2
Monza Brianza	11.794.922.003	14.566.712.194	2,1	2,3	9,6	5,8
Lodi	10.914.239.145	6.912.149.091	1,9	1,1	10,6	21,0
MiLoMb	106.632.345.949	79.393.126.122	18,7	12,7	0,9	2,5
Lombardia	173.786.553.988	163.922.132.969	30,6	26,3	0,3	0,6
Nord-Ovest	232.415.781.522	233.329.537.400	40,9	37,4	-1,2	-2,0
Nord-Est	130.510.764.415	195.600.059.125	22,9	31,4	-0,2	-1,5
Centro	100.623.205.155	114.593.740.512	17,7	18,4	2,8	4,0
Sud	44.788.938.915	44.909.061.549	7,9	7,2	-0,2	-5,3
Isole	25.517.673.430	19.922.443.906	4,5	3,2	-19,5	-5,4
Diverse o non specificate	34.889.213.027	15.153.833.664	6,1	2,4	-32,1	40,7
Italia	568.745.576.464	623.508.676.156	100,0	100,0	-3,9	-0,4

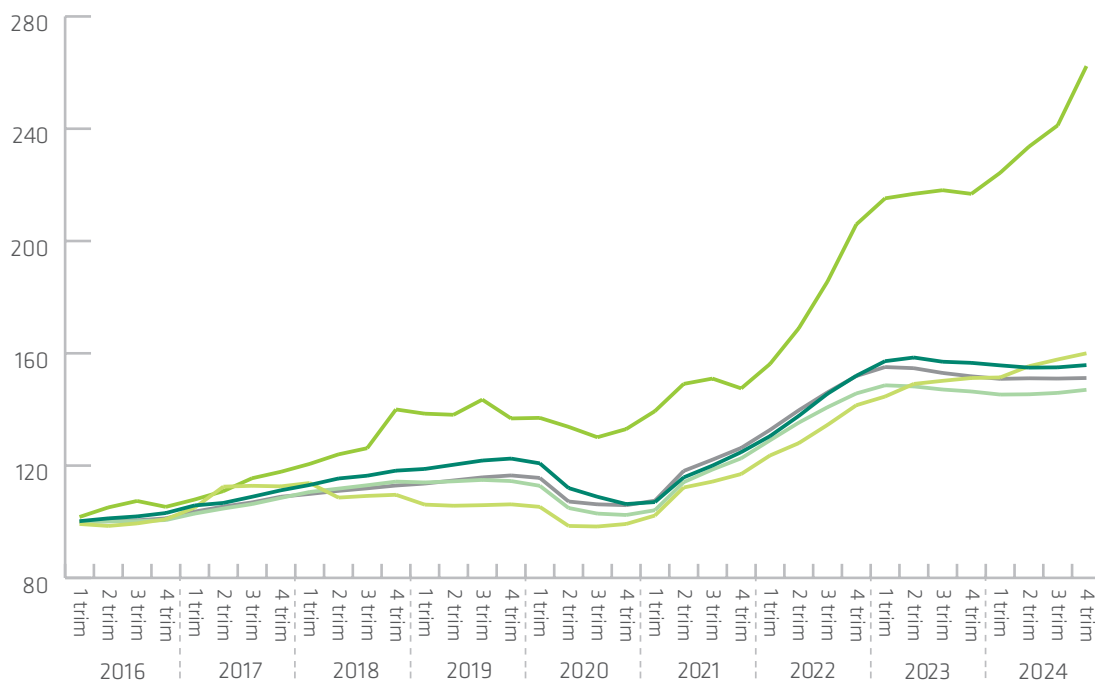
³ Le tabelle e i grafici del capitolo (eccetto le tabelle 3, 9 e 15 che riguardano solo il manifatturiero) si riferiscono all'interscambio di beni di tutti i settori Ateco.

GRAFICO 3 – Numeri indice dell'export trimestrale per area geografica

(anni 2016-2024, media mobile a quattro termini – base 2015=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

— Milano
— Monza Brianza
— Lodi
— Lombardia
— Italia



Dei nostri tre territori, Milano si conferma la prima provincia italiana sia per valore delle esportazioni (57,9 miliardi, davanti a Torino e Firenze) sia delle importazioni (83,9 miliardi, precedendo Torino e Roma). Monza Brianza si trova al dodicesimo posto per export, recuperando una posizione rispetto allo scorso anno (14,6 miliardi di euro), mentre è decima per import (11,8 miliardi); Lodi risulta infine ventiseiesima per export (6,9 miliardi), salendo fino al dodicesimo posto per import (10,9 miliardi). Nel 2024, le nostre province hanno movimentato complessivamente circa 79,4 miliardi di euro in uscita e 106,6 in entrata, rispettivamente il 12,7% e il 18,7% del totale italiano. In termini di dinamica si osserva una buona crescita delle esportazioni (+2,5%, un incremento di 1,9 miliardi di euro sul 2023) e un aumento relativamente più contenuto – ma comunque positivo – delle importazioni (+0,9%).

Nel dettaglio si osservano però forti differenze tra le performance dei singoli territori. Il dato positivo nasconde infatti una dinamica critica della città metropolitana di Milano, dove le esportazioni risultano in lieve calo rispetto al 2023 (-0,2%, circa 95 milioni di euro in meno). La Brianza registra invece una crescita importante, pari al 5,8%, in valori assoluti 805 milioni di euro in più; ancora più rilevante l'incremento di export che interessa il Lodigiano, sia in termini percentuali (+21%) sia in valori assoluti (1,2 miliardi di euro), con una forte incidenza dell'elettronica come vedremo più avanti. La stessa differenza la troviamo con riferimento alle importazioni, in calo a Milano (-1,4%), contro una crescita significativa a Monza (+9,6%) e Lodi (+10,6%).

Il grafico 3 dettaglia invece la performance delle esportazioni in un periodo di tempo più lungo, illustrando l'andamento del numero indice dell'export trimestrale dei nostri tre territori (espresso in base 2015=100) a confronto con la Lombardia e l'Italia. Per mostrare un dettaglio più fine rispetto all'annuale e al tempo stesso evitare fluttuazioni stagionali, il dato è espresso in forma di media mobile a quattro termini. Quella che osserviamo è una crescita relativamente modesta per l'export italiano e lombardo fino al 2019, una flessione obbligata nel periodo del Covid a metà 2020, per poi risalire tra 2021 e 2022, fino a stabilizzarsi nei due anni successivi su valori attorno al 50% in più rispetto al 2015 (anno di riferimento). È da notare che i valori sono sempre espressi in euro correnti, per cui la crescita del 2021 e 2022 in periodo di alta inflazione, riflette indubbiamente l'aumento meno marcato dell'export in quantità.

Riguardo ai nostri territori, Milano e Monza presentano un percorso di crescita relativamente vicino a quello nazionale; il numero indice dell'export milanese in particolare è molto simile a quello italiano per la quasi totalità del periodo osservato, Monza registra invece una fase di sensibile calo tra 2018 e 2019, compensata da un aumento più robusto negli ultimi due anni, portando a una crescita complessiva nel decennio di poco superiore a quella italiana e milanese. Lodi risulta invece nettamente un *outlier*, con un aumento cumulato dal 2015 del 160% circa, che supera quello degli altri territori già a partire dal 2018 e riporta un differenziale di crescita che aumenta ancora dal 2022 in poi. Passiamo a considerare alcuni indicatori che misurano l'apertura internazionale dei nostri territori, a confronto con il dato italiano (tabella 2).⁴ Il tasso di apertura per le nostre tre province nel 2024 è pari al 74,3: in discesa per il secondo anno consecutivo, dopo avere toccato un massimo di 82,2 nel 2022, per effetto di una crescita degli scambi con l'estero inferiore a quella del valore aggiunto. A livello italiano l'indicatore è nettamente inferiore (pari a 61), registrando un calo analogo nell'ultimo biennio. Entrambe le componenti dell'indicatore rilevano la stessa dinamica negativa. La propensione all'import in particolare risulta del 42,6; pur in discesa rispetto al 43,4 del 2023, si tratta di un valore superiore di diversi punti rispetto al 29,1 nazionale. Per la propensione all'export si registrano invece valori del tutto allineati tra i nostri territori (31,7) e la media italiana (31,9); rispetto al 2023 si osserva una minima discesa dell'indicatore nelle nostre province (era 31,8) e una riduzione più marcata a livello nazionale (quasi un punto: da 32,8 a 31,9) per effetto della riduzione dell'export già osservata. L'ultimo indicatore presente in tabella è

⁴ Il tasso di apertura equivale al rapporto percentuale tra il valore complessivo dell'interscambio commerciale e il valore aggiunto prodotto, da cui discendono rispettivamente la propensione all'import (data dal rapporto percentuale tra import e valore aggiunto), la propensione all'export (ossia il rapporto percentuale tra export e valore aggiunto) e il tasso di copertura (espresso dal rapporto percentuale tra export e import).

il tasso di copertura, dato dal rapporto tra import ed export moltiplicato per 100 (un valore pari a 100 significa esatta parità tra import ed export, quando superiore esprime invece una prevalenza delle esportazioni sulle importazioni). Per le nostre province si osserva un tasso molto inferiore a 100, tuttavia in forte incremento negli ultimi due anni: dal 66,8 del 2022 al 74,5 del 2024; in Italia il valore è costantemente al di sopra della soglia di 100, salvo la parentesi del 2022.

TABELLA 2 – Tassi di apertura, propensione all’import e all’export e tasso di copertura in Italia e nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2019-2024 – valori percentuali)

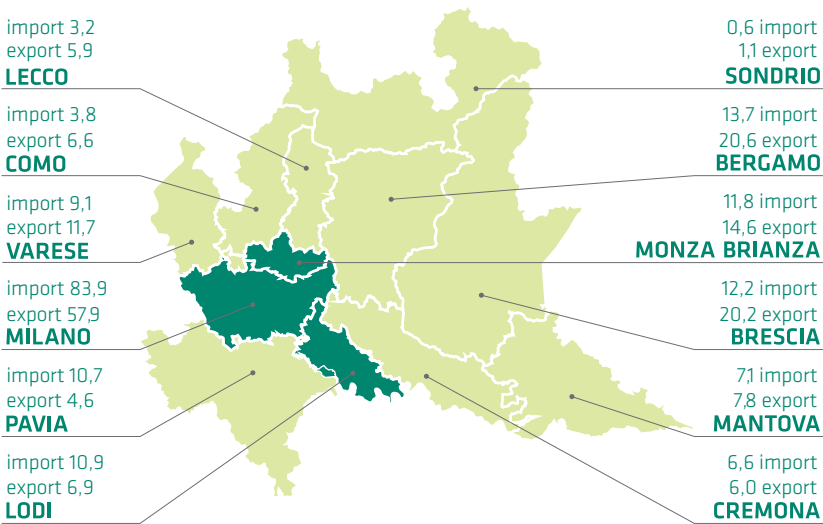
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat e Prometeia

Anni	Milano – Monza Brianza – Lodi				Italia			
	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura
		Import	Export			Import	Export	
2019	73,4	43,4	30,0	69,1	56,4	26,5	30,0	113,2
2020	69,4	41,7	27,7	66,5	54,2	25,0	29,2	116,9
2021	73,0	44,0	29,0	66,0	61,0	29,3	31,7	108,4
2022	82,2	49,3	32,9	66,8	71,8	36,8	34,9	94,8
2023	75,1	43,4	31,8	73,3	63,8	31,0	32,8	105,7
2024	74,3	42,6	31,7	74,5	61,0	29,1	31,9	109,6

FIGURA 1 – Import ed export delle province lombarde

(anno 2024 – valori assoluti in miliardi di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat



L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Osserviamo a questo punto i dati di ciascuna delle nostre tre province, dettagliando i rapporti con l'estero in termini di distribuzione per settore e per area geografica.

Iniziando da Milano, la suddivisione per comparto merceologico dell'export manifatturiero (tabella 3) evidenzia la rilevanza del settore tradizionale della moda: l'abbigliamento si mantiene infatti al primo posto con 11 miliardi di euro di merci esportate nel 2024 (il 20% del totale manifatturiero). I macchinari si confermano il secondo comparto più rilevante, si tratta di 8,4 miliardi circa di esportazioni, il 15,2% del totale manifatturiero. Molto rilevanti anche la chimica con 6,8 miliardi di euro di export (12,4%) e la farmaceutica, che arriva a 5,5 miliardi (10%). In particolare, abbigliamento e chimica presentano a Milano un'incidenza circa doppia rispetto alla media italiana: in Italia il primo rappresenta il 10,5%, mentre il secondo il 6,8% dell'export manifatturiero totale. Il resto della graduatoria vede il comparto degli apparecchi elettrici poco sotto i 5 miliardi di euro (9% dell'export manifatturiero milanese), quindi i prodotti in metallo attorno ai 4 e l'elettronica con 3,3. Poco rilevanti per l'export milanese, pur superando il miliardo di euro di export in un anno, troviamo il comparto dell'alimentare (2,8 miliardi) e dei mezzi di trasporto (1,6 miliardi), per i quali l'incidenza sull'export manifatturiero è ampiamente inferiore rispetto a quanto avviene a livello nazionale (5,2% contro 10,1% per l'alimentare e 2,8% contro 9,9% per i mezzi di trasporto).

Dal lato delle importazioni, il primo comparto per le imprese milanesi risulta l'elettronica, per un valore di 12,8 miliardi di euro arrivati dall'estero nel 2024, pari al 15,9% del totale dell'import manifatturiero. La chimica si colloca al limite dei 10 miliardi di euro, che equivalgono al 12,4%, quindi la farmaceutica che vale 8,1 miliardi di euro. Vari altri comparti registrano flussi di merci in arrivo dall'estero tra i 6 e 7 miliardi di euro, quali abbigliamento, prodotti in metallo, apparecchi elettrici, macchinari e mezzi di trasporto.

Il saldo commerciale, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, risulta negativo per tutti i comparti tranne due: l'abbigliamento, con un saldo positivo di oltre 4 miliardi di euro, e i macchinari. All'opposto, l'import supera l'export di 9,5 miliardi di euro nel caso dell'elettronica e di 6 miliardi per i mezzi di trasporto. La dinamica dell'export registra una flessione importante del primo comparto, l'abbigliamento: -6,8% nel 2024 (circa 800 milioni di euro in meno), dopo aver registrato una discreta crescita tra 2022 e 2023. Piuttosto rilevante anche la flessione che riguarda la farmaceutica, che ammonta al 5,7%, circa 330 milioni di euro in meno. Tra i quattro settori più importanti cresce invece la chimica (+2,7%), che recupera almeno una parte delle perdite dello scorso anno, così come i macchinari che segnano un incremento dello 0,6% rispetto al 2023, arrivando a sfiorare addirittura il 10% a confronto con il 2022. La crescita più importante in termini percentuali riguarda l'alimentare (+10,4%),

una buona crescita coinvolge anche apparecchi elettrici (+3,9%) e mezzi di trasporto (+3,8%). Risultano invece in negativo le esportazioni del comparto dell'elettronica (-2,9%) – che si riduce per il secondo anno consecutivo – oltre ai prodotti in metallo (-1,9%) e alla gomma-plastica (-1,6%). La flessione percentualmente più importante riguarda coke e prodotti petroliferi (-29,9%), ma si tratta di flussi relativamente modesti in valori assoluti.

Spostandoci sull'import, l'impatto più rilevante sulla variazione negativa riguarda il comparto dell'elettronica, per cui si osservano circa 1,2 miliardi di euro in meno di merci in arrivo dall'estero (-8,5%). Piuttosto negativo anche il bilancio della meccanica (-7,7% i macchinari e -1,6% i prodotti in metallo) e degli apparecchi elettrici (-15,3%). Non mancano comunque settori che registrano aumenti importanti dei flussi: in termini percentuali spiccano i mezzi di trasporto (+18,3%) e i prodotti in legno (+13,9%), a cui si aggiungono comparti di grandi dimensioni quali farmaceutica (+6,3%) e chimica (+3,4%).

TABELLA 3 – Import-export manifatturiero della provincia di Milano per classe merceologica

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2024 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.956.162.674	2.846.227.101	4,9	5,2	2,8	10,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.833.323.023	11.018.792.169	8,5	20,0	0,1	-6,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.024.094.395	638.843.678	1,3	1,2	13,9	0,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	555.104.684	221.591.995	0,7	0,4	-4,6	-29,9
Sostanze e prodotti chimici	9.999.706.127	6.813.608.442	12,4	12,4	3,4	2,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	8.118.735.472	5.486.124.388	10,1	10,0	6,3	-5,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.087.391.187	2.266.462.199	3,8	4,1	0,9	-1,6
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	7.394.659.164	4.042.059.408	9,2	7,3	-1,6	-1,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12.844.715.372	3.319.821.244	15,9	6,0	-8,5	-2,9
Apparecchi elettrici	6.276.188.573	4.959.582.444	7,8	9,0	-15,3	3,9
Macchinari e apparecchi n.c.a.	7.777.058.555	8.389.420.104	9,6	15,2	-7,7	0,6
Mezzi di trasporto	7.606.931.480	1.561.236.484	9,4	2,8	18,3	3,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.182.080.421	3.518.875.283	6,4	6,4	-5,3	1,3
Totale manifatturiero	80.656.151.127	55.082.644.939	100,0	100,0	-1,4	-1,2

3. Le nuove geografie del commercio estero

La scomposizione settoriale delle esportazioni delle imprese della città metropolitana di Milano può essere osservata anche a un maggiore livello di dettaglio, grazie ai dati diffusi da Istat dei gruppi Ateco per provincia: la tabella 4 presenta le prime 30 merceologie per export milanese del 2024. I primi dieci prodotti valgono 29,1 miliardi di euro, quasi esattamente la metà delle esportazioni milanesi dell'anno, con una variazione complessiva del -2,2% rispetto al 2023. Gli articoli di abbigliamento e i medicinali occupano le prime due posizioni, entrambi al di sopra dei 4,6 miliardi di euro, ma in calo su base annua: diminuisce in particolare l'export di medicinali (-6,1%), scendendo quindi dal primo posto in graduatoria che occupava nel 2023 e scalzato dall'abbigliamento, in calo solamente dell'1%. Altre due voci relative al comparto della moda – i prodotti di pelletteria (2,4 miliardi di euro) e le calzature (2,3 miliardi) – risultano tra le merceologie maggiormente in calo (rispettivamente -12,8% e -14,7%). Due ulteriori voci sono relative al comparto della chimica: i prodotti chimici di base (2,6 miliardi, invariati sul 2023) e i prodotti per la pulizia (2,2 miliardi in crescita del 5,5%). Le restanti merceologie riguardano la meccanica: la prima di queste è la voce residuale delle altre macchine di impiego generale, 3 miliardi di euro cresciuti del 6,1% su base annua; motori e generatori elettrici, con un export di 2,5 miliardi di euro nel 2024, sono la voce cresciuta di più tra le dieci principali (+9,1%). Il secondo gruppo di prodotti vale complessivamente 10,8 miliardi di euro, il 18,7% del totale, in flessione del 1,4% rispetto allo scorso anno. La prima merceologia è quella degli articoli di gioielleria e bigiotteria, poco meno di 2 miliardi di euro cresciuti del 2,5%. L'aumento più rilevante, pari al 4,8% annuo, riguarda la voce degli altri prodotti alimentari (zucchero, cioccolato, condimenti ecc.), all'opposto le apparecchiature per telecomunicazioni registrano un calo del 15,9%, circa 170 milioni di euro di export in meno. Tra le voci in diminuzione si segnalano anche gli articoli in materie plastiche (-1,4%), i prodotti farmaceutici di base (-3,5%) e gli articoli di maglieria (-3,5%). Il terzo gruppo di prodotti vale complessivamente 6,3 miliardi di euro, il 10,9% dell'export milanese, con una crescita del 3,6% sullo scorso anno. Due voci in modo particolare presentano un aumento importante, gli autoveicoli (586 milioni, +54,5%) e i prodotti da forno (673 milioni, +17,3%), più contenuta invece la crescita di mobili (+0,7%) e computer (+0,6%).

TABELLA 4 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Milano (anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var. % 24/23
1	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.667.751.064	8,1	-1,0
2	Medicinali e preparati farmaceutici	4.619.841.440	8,0	-6,1
3	Altre macchine di impiego generale	3.066.311.092	5,3	6,1
4	Macchine di impiego generale	2.634.327.449	4,5	1,9
5	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.566.596.886	4,4	0,0
6	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.518.915.116	4,3	9,1
7	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.398.801.196	4,1	-12,8
8	Calzature	2.296.875.045	4,0	-14,7
9	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	2.216.880.555	3,8	5,5
10	Altre macchine per impieghi speciali	2.119.810.723	3,7	-4,7
Totale gruppo 1		29.106.110.566	50,3	-2,2
11	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.964.512.214	3,4	2,5
12	Articoli in materie plastiche	1.182.293.315	2,0	-1,4
13	Altri prodotti chimici	1.173.253.479	2,0	0,8
14	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.160.481.323	2,0	0,8
15	Altri prodotti in metallo	1.031.841.957	1,8	-1,7
16	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	992.816.640	1,7	1,3
17	Apparecchiature per le telecomunicazioni	906.467.754	1,6	-15,9
18	Prodotti farmaceutici di base	866.282.948	1,5	-3,5
19	Altri prodotti alimentari	795.160.558	1,4	4,8
20	Articoli di maglieria	746.033.382	1,3	-3,5
Totale gruppo 2		10.819.143.570	18,7	-1,4
21	Mobili	720.562.975	1,2	0,7
22	Apparecchi per uso domestico	687.405.703	1,2	-4,1
23	Altre apparecchiature elettriche	684.835.782	1,2	-8,4
24	Prodotti da forno e farinacei	676.733.149	1,2	17,3
25	Apparecchiature di cablaggio	646.014.959	1,1	1,7
26	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	639.424.793	1,1	3,0
27	Computer e unità periferiche	620.175.687	1,1	0,6
28	Autoveicoli	586.231.006	1,0	54,5
29	Altri prodotti tessili	563.273.313	1,0	1,8
30	Prodotti della siderurgia	515.277.818	0,9	-7,3
Totale gruppo 3		6.339.935.185	10,9	3,6

La distribuzione nel mondo

La tabella 5 mostra come si distribuisce l'interscambio milanese per continenti e macro-aree continentali. L'Europa intercetta il 55,4% dell'export delle imprese milanesi, 32 miliardi di euro in valori assoluti, registrando però una performance inferiore alla media con un calo dello 0,7%. Reggono i mercati dei Paesi partner UE, verso i quali si osserva una crescita dell'1,3% (20,6 miliardi il valore dei flussi nel 2024) e sono, per contro, i Paesi europei extra-UE i "responsabili" della dinamica negativa, con la riduzione del 4% che riguarda (pur con intensità diverse) tutti i Paesi più importanti, in primo luogo Svizzera (-3,4%) e Regno Unito (-6,8%). Fuori dal vecchio continente, sono diretti in Asia 12,8 miliardi di euro di merci, pari al 22,1% del totale, in crescita dunque, seppure solo dello 0,9% (che diventa +6,5% rispetto al 2022). I mercati più vicini, quelli del Medio Oriente, ammontano a 3,4 miliardi di euro di esportazioni (5,8% del totale) e sono i principali responsabili della crescita, con un incremento annuo del 14,6%. Maggiori difficoltà per le imprese milanesi arrivano dalle altre aree del continente, l'Asia Centrale (che vale 1,1 miliardi di euro) risulta in calo del 3,3%, dinamica del tutto analoga a quella che si osserva verso l'Asia Orientale (-3,2%, per un valore dei flussi di merci di 8,3 miliardi). I due mercati maggiori dell'Estremo Oriente presentano tendenze opposte: mentre la Cina (che vale 3,1 miliardi di euro) è in calo dell'1,8%, il Giappone (1,5 miliardi) registra una crescita dell'1,9%. Si riduce l'export anche nei confronti di tutti e quattro i mercati emergenti asiatici: dal -1,3% che riguarda Hong Kong fino al più sensibile -12,1% nei confronti di Taiwan. Il continente americano è meta di 9 miliardi di euro di esportazioni del milanese, di cui 7 riguardano la parte settentrionale del continente e 2 la parte centro-meridionale; 6,3 miliardi relativi ai soli Stati Uniti, circa 10 volte il Brasile. La dinamica è negativa, si tratta di un calo del 3,4% (300 milioni di euro in meno), che riguarda entrambe le macro-aree del continente (-3% e -4,7% rispettivamente). Infine, l'Africa è un mercato da 1,9 miliardi, poco meno dei 2,1 miliardi dell'Oceania.

Il profilo dell'import vede una maggiore rilevanza dei mercati più vicini, sale infatti al 74,3% il peso del continente europeo, da cui nel 2024 sono arrivati 62,4 miliardi di euro di merci, in larga parte dai Paesi dell'Unione Europea (54,1 miliardi). Per il secondo anno consecutivo si registra una riduzione dei flussi di import dall'Europa, pari all'1,3%, in linea con la media provinciale; cresce però la componente che riguarda i Paesi europei extra-UE (+2,5%), grazie soprattutto all'aumento dei movimenti provenienti dalla Svizzera (+10,8%). Le merci importate dall'Asia ammontano a 15,9 miliardi di euro, ovvero il 18,9% del totale provinciale, con una prevalenza dei Paesi dell'Asia Orientale (13,4 miliardi di euro) e della Cina in particolare (7,9 miliardi). Come per l'Europa, si osserva una dinamica in calo del 4,4% rispetto al 2023, che diventa del 21,6% a confronto con il 2022. I maggiori fornitori dell'Estremo Oriente sono

decisivi in questo calo, ovvero Cina (-4,2%), Corea del Sud (-4,7%) e Giappone (-28,4%); in controtendenza invece l'India, cresciuta dell'1,3% e soprattutto Singapore, passata da 92 a 548 milioni di euro. Il continente americano, infine, incide solamente per 4 miliardi di euro (4,8%) sull'import milanese, registrando però una dinamica di crescita del 2,2% sul 2023, nonostante la diminuzione dei flussi relativi agli Stati Uniti (-1,1%).

Dettagliamo a questo punto il dato relativo ai singoli Paesi con cui le imprese milanesi intrecciano rapporti commerciali, evidenziando i primi trenta mercati per import ed export del 2024 e la relativa dinamica (tabella 6). Dal lato dell'export, i primi due Paesi di destinazione si confermano Stati Uniti e Svizzera, entrambi sopra i 6 miliardi di euro, costituendo insieme il 21,4% delle esportazioni milanesi. Calano tuttavia a confronto con il 2023, registrando una variazione peggiore della media, rispettivamente del 3,1% per gli Stati Uniti e del 3,4% per la Svizzera. Francia e Germania sono invece i primi due mercati di sbocco in ambito UE, rispettivamente 4,5 e 4,2 miliardi di euro nel 2024, presentando una dinamica relativamente migliore a confronto con Stati Uniti e Svizzera: la Francia registra un calo contenuto allo 0,4%, la Germania una piccola crescita (+0,2%) nonostante le difficoltà dell'economia tedesca. Tra i primi dieci mercati si trovano due Paesi asiatici, la Cina in quinta posizione con 3,1 miliardi di euro e il Giappone in ottava con 1,5 miliardi; come osservato nel paragrafo precedente, si tratta di due Paesi che hanno visto performance opposte nell'ultimo anno, in calo dell'1,8% la Cina e in crescita dell'1,9% il Giappone. La più dinamica tra le prime mete dell'export milanese risulta essere la Spagna, cresciuta dell'8,9% su base annua (la chimica è il settore trainante), mentre all'opposto la performance peggiore è del Regno Unito (-6,8%, che risente di un calo della farmaceutica). Scorrendo la graduatoria, si osserva una crescita importante per i primi mercati del Medio Oriente, gli Emirati Arabi Uniti (1,1 miliardi, +10,1%) e l'Arabia Saudita (770 milioni, +28,4%). Il continente americano è rappresentato da Messico, Canada e Brasile, mercati che valgono tra i 600 e i 700 milioni di euro per Milano e risultano tutti e tre in calo. Verso il fondo della graduatoria, rileva la crescita di mercati europei, come Portogallo (+27,7%) e Ungheria (+12,9%); il calo percentualmente più rilevante riguarda invece l'Egitto, primo mercato africano per le imprese milanesi (-24,4%).

TABELLA 5 – Import-export nella provincia di Milano per area geografica

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2024 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	62.380.270.520	32.055.691.593	74,3	55,4	-1,3	-0,7
Unione Europea 27	54.130.509.163	20.593.594.530	64,5	35,6	-1,8	1,3
Paesi europei non UE	8.249.761.357	11.462.097.063	9,8	19,8	2,5	-4,0
<i>Regno Unito</i>	<i>1.124.597.600</i>	<i>2.652.930.418</i>	<i>1,3</i>	<i>4,6</i>	<i>-4,2</i>	<i>-6,8</i>
<i>Svizzera</i>	<i>4.485.806.970</i>	<i>6.045.006.346</i>	<i>5,3</i>	<i>10,4</i>	<i>10,8</i>	<i>-3,4</i>
<i>Turchia</i>	<i>1.807.570.154</i>	<i>1.337.833.361</i>	<i>2,2</i>	<i>2,3</i>	<i>0,1</i>	<i>-5,3</i>
<i>Russia</i>	<i>208.235.654</i>	<i>471.468.341</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>-51,0</i>	<i>-7,7</i>
America	3.997.171.786	9.040.153.354	4,8	15,6	2,2	-3,4
America Settentrionale	2.703.715.333	6.999.973.072	3,2	12,1	2,6	-3,0
<i>Stati Uniti</i>	<i>2.469.928.829</i>	<i>6.359.828.523</i>	<i>2,9</i>	<i>11,0</i>	<i>-1,1</i>	<i>-3,1</i>
America Centro-Meridionale	1.293.456.453	2.040.180.282	1,5	3,5	1,4	-4,7
<i>Brasile</i>	<i>288.778.525</i>	<i>636.249.327</i>	<i>0,3</i>	<i>1,1</i>	<i>1,4</i>	<i>-5,9</i>
Asia	15.888.725.695	12.787.546.414	18,9	22,1	-4,4	0,9
Medio Oriente	664.376.572	3.373.970.337	0,8	5,8	3,8	14,6
Asia Centrale	1.823.191.615	1.104.348.319	2,2	1,9	-7,2	-3,3
<i>India</i>	<i>1.464.413.417</i>	<i>749.958.614</i>	<i>1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>-0,4</i>
Asia Orientale	13.401.157.508	8.309.227.758	16,0	14,3	-4,4	-3,2
<i>Cina</i>	<i>7.898.524.781</i>	<i>3.121.952.200</i>	<i>9,4</i>	<i>5,4</i>	<i>-4,2</i>	<i>-1,8</i>
<i>Giappone</i>	<i>889.808.148</i>	<i>1.538.566.822</i>	<i>1,1</i>	<i>2,7</i>	<i>-28,4</i>	<i>1,9</i>
NIEs	2.434.421.112	2.695.672.415	2,9	4,7	15,4	-6,0
<i>Singapore</i>	<i>548.231.031</i>	<i>355.155.941</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>492,2</i>	<i>-4,4</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>1.351.543.500</i>	<i>1.259.699.899</i>	<i>1,6</i>	<i>2,2</i>	<i>-4,7</i>	<i>-8,0</i>
<i>Taiwan</i>	<i>457.273.215</i>	<i>273.314.634</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>-12,4</i>	<i>-12,1</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>77.373.366</i>	<i>807.501.941</i>	<i>0,1</i>	<i>1,4</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,3</i>
Africa	1.528.304.908	1.910.048.609	1,8	3,3	17,0	-4,5
Africa Settentrionale	836.838.725	1.265.239.748	1,0	2,2	15,6	0,4
Altri Paesi africani	691.466.183	644.808.861	0,8	1,1	18,8	-12,9
Oceania e altri territori	128.711.892	2.120.824.867	0,2	3,7	115,0	24,0
Totale Mondo	83.923.184.801	57.914.264.837	100,0	100,0	-1,4	-0,2

TABELLA 6 – Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni nella provincia di Milano

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2024 (provvisorio)	Var. % 24/23			2024 (provvisorio)	Var. % 24/23
1	Germania	16.719.077.330	-1,7	1	Stati Uniti	6.359.828.523	-3,1
2	Paesi Bassi	10.589.639.407	-5,6	2	Svizzera	6.045.006.346	-3,4
3	Cina	7.898.524.781	-4,2	3	Francia	4.526.984.568	-0,4
4	Francia	6.803.969.266	-4,9	4	Germania	4.246.388.709	0,2
5	Svizzera	4.485.806.970	10,8	5	Cina	3.121.952.200	-1,8
6	Spagna	4.194.373.693	6,4	6	Regno Unito	2.652.930.418	-6,8
7	Belgio	3.737.132.507	-2,9	7	Spagna	2.272.020.458	8,9
8	Stati Uniti	2.469.928.829	-1,1	8	Giappone	1.538.566.822	1,9
9	Turchia	1.807.570.154	0,1	9	Paesi Bassi	1.472.517.573	0,4
10	Cechia	1.667.326.607	17,6	10	Turchia	1.337.833.361	-5,3
11	Polonia	1.581.524.322	-3,6	11	Polonia	1.299.883.406	6,3
12	India	1.464.413.417	1,3	12	Corea del Sud	1.259.699.899	-8,0
13	Corea del Sud	1.351.543.500	-4,7	13	Emirati Arabi Uniti	1.121.701.302	10,1
14	Irlanda	1.307.819.395	-2,7	14	Belgio	860.301.439	-9,5
15	Svezia	1.141.240.429	-1,3	15	Hong Kong	807.501.941	-1,3
16	Regno Unito	1.124.597.600	-4,2	16	Arabia Saudita	769.192.154	28,4
17	Ungheria	1.081.902.511	-9,7	17	India	749.958.614	-0,4
18	Austria	1.004.363.871	4,1	18	Messico	683.250.417	-6,1
19	Vietnam	954.106.691	-11,9	19	Canada	640.139.902	-2,2
20	Danimarca	917.970.426	26,5	20	Brasile	636.249.327	-5,9
21	Giappone	889.808.148	-28,4	21	Cechia	628.521.785	4,3
22	Slovenia	585.804.675	-3,0	22	Austria	588.350.442	1,3
23	Grecia	579.696.948	-8,6	23	Grecia	575.426.881	-2,3
24	Singapore	548.231.031	492,2	24	Romania	570.832.282	-13,6
25	Thailandia	523.588.622	-3,2	25	Portogallo	553.487.218	27,7
26	Romania	508.695.789	3,6	26	Australia	539.343.153	-6,3
27	Taiwan	457.273.215	-12,4	27	Russia	471.468.341	-7,7
28	Slovacchia	340.733.861	-23,5	28	Ungheria	386.770.828	12,9
29	Finlandia	316.760.080	-14,6	29	Israele	373.914.125	-1,7
30	Egitto	290.973.933	7,3	30	Egitto	358.419.177	-24,4

3. Le nuove geografie del commercio estero

Il primo Paese di approvvigionamento dell'import è la Germania, ben 16,7 miliardi di euro in arrivo nel 2024, poco meno del 20%. Rispetto al 2023 si osserva un calo dell'1,7%, ovvero 300 milioni di euro di merci movimentate in meno, in coerenza con l'andamento discendente degli altri tre mercati più rilevanti, che insieme alla Germania realizzano il 50% dell'import provinciale: al secondo posto troviamo infatti i Paesi Bassi (10,5 miliardi, -5,6%), la Cina (-4,2%) e la Francia (-4,9%). Sopra la soglia dei 4 miliardi di euro di merci importate nel 2024 si collocano Svizzera e Spagna, entrambe in crescita (rispettivamente del 10,8% e del 6,4%). Tra i mercati europei più dinamici si segnalano la Cechia (+17,6%, prevalentemente prodotti di elettronica) e la Danimarca (+26,5% con forte incidenza di prodotti farmaceutici). Tra i trenta Paesi in tabella, ben otto sono asiatici: tutti registrano un calo dell'import, con le eccezioni di Singapore e India (+1,3%).

Le ultime elaborazioni a livello provinciale riguardano l'incrocio tra Paesi e settori, con un dettaglio sulle esportazioni della città metropolitana di Milano nel 2024, che consentono di osservare la composizione merceologica dei primi tre Paesi (tabella 7) e la destinazione per Paese dei primi tre settori (tabella 8). L'abbigliamento risulta il comparto più importante negli Stati Uniti, ben 1,5 miliardi di euro (il 24,5% dell'export milanese nel Paese), e in Francia, con 894 milioni. Il settore scende al quarto posto nei confronti della Svizzera, dove la prima posizione è rappresentata dalla farmaceutica, poco meno di 1,5 miliardi. Negli Stati Uniti troviamo al secondo posto gli apparecchi elettrici (885 milioni) molto meno rilevanti negli altri mercati, seguiti a breve distanza da macchinari e farmaceutica. In Svizzera si segnala una presenza importante dell'elettronica, poco più di un miliardo di euro di export, molto meno rilevante negli altri due mercati. In Francia si osserva invece una presenza significativa (superiore al 10%) della chimica e della voce residuale delle altre attività manifatturiere. Analizzando le direttrici geografiche dei primi tre settori, l'abbigliamento si caratterizza per una forte propensione a raggiungere mercati lontani, le prime destinazioni sono infatti Stati Uniti (1,5 miliardi) e Cina (1,3 miliardi), quarto il Giappone (865 milioni). Per il comparto dei macchinari, il primo mercato è ancora rappresentato dagli Stati Uniti (857 milioni), seguito dalla Germania poco sotto i 600 milioni di euro. La stessa Germania è la prima destinazione delle esportazioni della chimica (665 milioni), dove troviamo una prevalenza di mercati europei, quattro tra i primi cinque Paesi di sbocco.

TABELLA 7 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni nella provincia di Milano (anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2024 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Stati Uniti		
Tessile e abbigliamento	1.539.160.968	24,5
Apparecchi elettrici	885.085.660	14,1
Macchinari	857.503.802	13,6
Farmaceutica	769.162.542	12,2
Chimica	636.556.046	10,1
Svizzera		
Farmaceutica	1.497.321.287	25,6
Elettronica e ottica	1.043.947.668	17,8
Altri prodotti	823.530.775	14,1
Tessile e abbigliamento	798.378.080	13,6
Prodotti in metallo	565.428.295	9,7
Francia		
Tessile e abbigliamento	894.172.573	20,5
Altri prodotti	520.645.508	12,0
Chimica	463.771.358	10,6
Macchinari	409.973.827	9,4
Prodotti in metallo	331.889.997	7,6

TABELLA 8 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni nella provincia di Milano (anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %
Stati Uniti	1.539.160.968	14,0	Stati Uniti	857.503.802	10,2	Germania	665.300.379	9,8
Cina	1.341.812.766	12,2	Germania	593.997.619	7,1	Stati Uniti	636.556.046	9,3
Francia	894.172.573	8,1	Cina	505.596.127	6,0	Francia	463.771.358	6,8
Giappone	865.459.244	7,9	Francia	409.973.827	4,9	Spagna	400.847.248	5,9
Svizzera	798.378.080	7,2	Arabia Saudita	316.138.851	3,8	Paesi Bassi	287.097.927	4,2

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Nella tabella 9 osserviamo la distribuzione per merceologia del settore manifatturiero relativamente agli scambi di beni con l'estero della provincia di Monza Brianza nel 2024. Dal lato dell'export, si osserva una distribuzione molto bilanciata su diverse voci, ben cinque infatti hanno un peso superiore del 10% sul totale dell'export manifatturiero. Il primo comparto è rappresentato dai prodotti in metallo, 2,5 miliardi di euro pari al 17,5%, seguito da un altro comparto della meccanica – quello dei macchinari – che pesa per il 15,1% e con i suoi 2,1 miliardi di export supera di poco il valore delle esportazioni della farmaceutica. Troviamo quindi la chimica a quota 1,9 miliardi di euro (13,5%) e l'elettronica a 1,7 miliardi (12,2%). Oltre il miliardo di euro anche la voce delle altre attività manifatturiere, all'interno della quale si trova il settore dei mobili. Sotto la soglia del miliardo si collocano la gomma plastica (880 milioni) e – più distanti – attorno ai 500 milioni gli apparecchi elettrici e l'abbigliamento. A confronto con la distribuzione media italiana, si osserva una presenza molto rilevante in provincia dell'elettronica, che incide sul 12,2% dell'export manifatturiero contro il 3,8% medio nazionale; la chimica è un'altra specificità dell'export brianzolo, con un peso doppio rispetto alla media nazionale (13,5% contro 6,8%).

Nella colonna delle importazioni, il primo settore nel 2024 risulta la farmaceutica, che scavalca la chimica rispetto all'anno precedente, con circa 2,3 miliardi di euro di importazioni, poco meno del 20% del totale provinciale. La chimica è il secondo comparto, a quota 1,6 miliardi, poi la meccanica con prodotti in metallo (1,5 miliardi) e macchinari (1,2 miliardi), quindi l'elettronica (1,1 miliardi).

Il saldo commerciale (la differenza cioè tra esportazioni e importazioni) è positivo per la maggior parte della manifattura, in modo particolare prodotti in metallo (963 milioni) e macchinari (893 milioni); tra i settori con saldo negativo si segnalano farmaceutica, apparecchi elettrici e abbigliamento.

A confronto del 2023 si riscontra una dinamica positiva dell'export che coinvolge la maggior parte dei comparti. Due in particolare quelli che contribuiscono al dato positivo con variazioni superiori al 10%, la farmaceutica cresce del 23,4% (390 milioni di euro di incremento) e l'elettronica del 14,7% (oltre 200 milioni di euro in più rispetto al 2023). Gli altri segmenti che superano la soglia del miliardo di euro registrano variazioni di segno positivo (macchinari +4,6%, chimica +4,1%, prodotti in metallo +3,3%), con la sola eccezione negativa delle altre attività manifatturiere (-2,1%). Tra i comparti di minori dimensioni invece sono più numerosi quelli in difficoltà, per esempio la gomma-plastica (-1,5%), gli apparecchi elettrici (-4%) e l'abbigliamento (-9,1%). Anche riguardo alle importazioni, è la farmaceutica il settore che porta il maggiore contributo positivo: cresce infatti del 55,6% rispetto al 2023, che in valori assoluti significa 820 milioni di euro in più di importazioni per la Brianza.

Gli altri comparti rilevanti presentano performance del tutto differenti: crescono i prodotti in metallo (+4,9%) e in misura minore la chimica (+0,7%), si riducono sensibilmente invece i flussi legati ai macchinari (-11,8%) e all'elettronica (-8,8%).

TABELLA 9 – Import-export manifatturiero della provincia di Monza Brianza per classe merceologica

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2024 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 24/23	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	412.861.983	216.737.971	3,6	1,5	5,3	12,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	682.625.620	500.959.018	5,9	3,5	41,6	-9,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	322.194.046	253.399.031	2,8	1,8	20,2	2,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	8.221.137	4.828.578	0,1	0,0	70,5	102,9
Sostanze e prodotti chimici	1.662.555.549	1.933.580.745	14,4	13,5	0,7	4,1
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.295.489.769	2.122.171.997	19,9	14,9	55,6	23,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	625.035.009	880.492.019	5,4	6,2	0,1	-1,5
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.534.815.517	2.498.196.399	13,3	17,5	4,9	3,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.131.730.055	1.739.609.097	9,8	12,2	-8,8	14,7
Apparecchi elettrici	889.403.968	507.122.809	7,7	3,6	8,9	-4,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.266.160.579	2.159.597.853	11,0	15,1	-11,8	4,6
Mezzi di trasporto	268.006.241	272.451.928	2,3	1,9	0,0	-7,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	460.397.267	1.191.241.852	4,0	8,3	5,1	-2,1
Totale manifatturiero	11.559.496.740	14.280.389.297	100,0	100,0	9,5	5,7

3. Le nuove geografie del commercio estero

Osserviamo a questo punto – anche per la provincia di Monza Brianza – la suddivisione settoriale più dettagliata possibile messa a disposizione da Istat, illustrando nella tabella 10 i primi trenta gruppi Ateco per valore delle esportazioni nel 2024. I primi dieci prodotti valgono complessivamente 9,5 miliardi di euro di export, una quota vicina ai due terzi (65,3%) del totale provinciale e sono cresciuti su base annua dell'11,7%. Medicinali e preparati farmaceutici occupano la prima posizione: 1,8 miliardi circa per il 12,3% dei flussi provinciali complessivi, con un aumento molto importante (+29,2%) sul 2023. Una crescita analoga (+30,9%) si riscontra anche per la seconda voce della lista, quella dei componenti elettronici, che vale più di 1,3 miliardi di euro. Altri due prodotti superano la soglia del miliardo di euro di export, sono i saponi e prodotti per la pulizia, cresciuti del 7,6%, insieme alla produzione più rappresentativa della Brianza – i mobili – in calo per il secondo anno consecutivo (-3%) e scivolata nel 2024 in quarta posizione. Le restanti voci della prima decina sono relative prevalentemente alla meccanica, con diverse merceologie in forte crescita (+20,1% per i metalli di base); troviamo infine gli articoli in materie plastiche, per cui si registra un incremento di minore entità (+1,1%). Il secondo gruppo di dieci prodotti vale complessivamente 2,5 miliardi di euro, il 17,4% del totale provinciale e presenta una dinamica negativa (-7%). Due merceologie sono relative alla chimica: i prodotti chimici di base (453 milioni, -5,1%) e la voce residuale degli altri prodotti chimici (esplosivi, colle, oli essenziali) per poco meno di 270 milioni, l'unico prodotto del secondo gruppo che presenta una dinamica positiva (+6,7%). In termini di dinamica, si osserva un calo annuo superiore al 10% per due categorie, quella degli strumenti di misurazione (220 milioni, -29,6%) e quella degli articoli di abbigliamento (-19,5%). Varie voci sono relative alla meccanica e ai prodotti in metallo, quali le macchine per la formatura dei metalli (273 milioni, -1%) e tubi e condotti in acciaio (229 milioni, -5,7%). La terza decina infine vale circa 1 miliardo di euro di export, il 6,9% del totale, con una riduzione complessiva del 3,4% rispetto al 2023. Al suo interno troviamo voci merceologiche caratterizzate da performance estremamente eterogenee. Da un lato crescono del 23,7% gli altri prodotti alimentari (una voce che comprende zucchero, cioccolato, tè e caffè, piatti pronti ecc.) e del 12,3% pitture e vernici; dall'altro si riducono del 21,9% i prodotti in vetro e del 17,4% gli apparecchi per uso domestico.

TABELLA 10 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Monza Brianza (anno 2024 – valori in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 24/23
1	Medicinali e preparati farmaceutici	1.798.795.158	12,3	29,2
2	Componenti elettronici e schede elettroniche	1.366.370.825	9,4	30,9
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1.073.293.079	7,4	7,6
4	Mobili	1.059.649.413	7,3	-3,0
5	Altri prodotti in metallo	893.470.286	6,1	-2,9
6	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	838.653.871	5,8	20,1
7	Macchine di impiego generale	658.068.356	4,5	12,1
8	Articoli in materie plastiche	620.481.036	4,3	1,1
9	Altre macchine per impieghi speciali	609.075.353	4,2	11,5
10	Altre macchine di impiego generale	599.802.530	4,1	-4,4
Totale gruppo 1		9.517.659.907	65,3	11,7
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	453.234.068	3,1	-5,1
12	Prodotti farmaceutici di base	323.376.839	2,2	-1,6
13	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	273.155.402	1,9	-1,0
14	Altri prodotti chimici	268.831.479	1,8	6,7
15	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	229.167.943	1,6	-5,7
16	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	222.134.557	1,5	-2,0
17	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	220.071.846	1,5	-29,6
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	202.411.733	1,4	-4,3
19	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	196.601.455	1,3	-19,5
20	Altri prodotti tessili	149.792.672	1,0	-5,4
Totale gruppo 2		2.538.777.994	17,4	-7,0
21	Prodotti della siderurgia	143.401.874	1,0	-7,7
22	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	125.280.939	0,9	-0,7
23	Altri prodotti alimentari	108.406.476	0,7	23,7
24	Vetro e prodotti in vetro	104.978.413	0,7	-21,9
25	Apparecchiature per illuminazione	93.456.712	0,6	-9,9
26	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	90.611.301	0,6	4,6
27	Mezzi di trasporto n.c.a.	87.003.563	0,6	-5,5
28	Articoli di carta e di cartone	86.426.286	0,6	8,6
29	Apparecchi per uso domestico	84.477.609	0,6	-17,4
30	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	81.374.756	0,6	12,3
Totale gruppo 3		1.005.417.929	6,9	-3,4

La distribuzione nel mondo

La distribuzione per area geografica del commercio estero delle imprese della Brianza (tabella 11) evidenzia il ruolo dei mercati europei, più rilevanti che per Milano, specie relativamente alle esportazioni. Nel complesso si tratta di 9,2 miliardi di euro di merci esportate verso Paesi europei nel 2024, che incidono per il 63,1% sul totale delle merci in uscita dalla provincia per l'estero, in particolare i Paesi partner dell'Unione Europea arrivano a 6,8 miliardi di euro (47,1%). La crescita risulta però relativamente contenuta: l'export verso i Paesi europei cresce infatti solamente del 3,1% (contro la media provinciale del 5,8%), circa 200 milioni di euro in più rispetto al 2023; per l'Unione Europea l'aumento è ancora inferiore, pari all'1,9%. I Paesi europei extra-UE, un mercato da 2,3 miliardi di euro di esportazioni per la Brianza, registrano una dinamica espansiva più consistente, pari al 7,1%, soprattutto grazie alla buona performance della Svizzera, che vale 1,3 miliardi di euro e cresce del 14,6% rispetto al 2023. L'Asia intercetta 3,2 miliardi di euro di esportazioni brianzole, il 22,3% del totale, evidenziando una dinamica estremamente positiva (+16,5%, oltre 460 milioni di euro di incremento). Tutte e tre le macro-aree del continente registrano una crescita annua superiore al 10%, che arriva fino al 18,4% dell'Asia Orientale (2,3 miliardi di euro). In particolare, due mercati presentano valori quasi raddoppiati su base annua, si tratta di Giappone (con il settore farmaceutico) e Hong Kong (grazie all'elettronica). Non mancano tuttavia i mercati in calo, si osservano infatti due Paesi (che pesano per oltre il 3% dell'export provinciale) riportare una dinamica negativa: per la Cina contenuta al -0,5%, più pesante per Singapore (-15%). Il continente americano vale 1,6 miliardi di euro, ovvero l'11,1% del totale provinciale e presenta una crescita annua relativamente modesta (+0,5%), nonostante buone performance di Stati Uniti (+5,5%) e Brasile (+34,6%). Si osservano infine una considerevole crescita delle esportazioni brianzole dirette in Africa (+14,6%), che superano nel 2024 i 400 milioni di euro, e un incremento più contenuto per l'Oceania (+2,2%).

L'import delle imprese monzesi riguarda per il 71,6% merci provenienti dall'Europa, per un valore di 8,4 miliardi di euro nel 2024, di cui 6,9 riguardano l'Unione Europea e 1,5 i restanti Paesi. Rispetto al 2023 si osserva un incremento importante del 10,7%, con poche differenze tra l'Unione Europea (+10,8%) e gli altri Paesi (+10,1%). Cresce di meno invece l'import brianzolo dall'Asia, si tratta di una variazione del +4,5%. Dal continente sono giunte in Brianza merci per un valore di 2,4 miliardi di euro, che rappresentano poco più di un quinto dei flussi provinciali complessivi. Dalla sola Cina provengono merci per 1,1 miliardi di euro, con un importante incremento del 7,5% su base annua, facendo seguito a un forte calo avvenuto nel 2023. Crescono di quasi il 20% le importazioni dall'India, si riducono invece quelle da Giappone (-14%) e Taiwan (-32,7%). Il continente americano vale 885 milioni di euro di importazioni, una

quota relativamente contenuta del totale provinciale (7,5%), la cui gran parte proviene dagli Stati Uniti (795 milioni), in robusta crescita su base annua (17,8% per l'intero continente e 13,9% gli Stati Uniti).

Osserviamo nella tabella 12 il dettaglio dell'interscambio della provincia di Monza Brianza per singolo Paese, per quanto riguarda sia le esportazioni che le importazioni. Il primo mercato di sbocco si conferma essere la Germania, oltre 1,5 miliardi di merci nel 2024, più del 10% del totale provinciale, registrando però un piccolo calo (-0,5%). Altri quattro mercati superano la soglia del miliardo di euro di export annuo, tre Paesi europei (Svizzera, Francia e Paesi Bassi) e Stati Uniti; nei confronti della Francia si osserva un calo, mentre Svizzera e Paesi Bassi sono due tra i mercati maggiormente in espansione per la Brianza (+14,6% per entrambi). Più distanti gli altri Paesi, il primo dei quali è la Spagna con poco meno di 590 milioni di euro (+3,1%). L'Asia è rappresentata tra i primi dieci Paesi da Singapore – al settimo posto (510 milioni) – e dalla Cina all'ottavo (445 milioni): entrambi in calo come osservato nel paragrafo precedente. Molti mercati asiatici occupano le posizioni successive della graduatoria e tanti di questi si contraddistinguono per elevati ritmi di crescita; in ordine decrescente troviamo Malaysia (300 milioni, +117,8%), Giappone (257 milioni, +94,5%), Hong Kong (205 milioni, +98%); più distanti India (+25,1%), Arabia Saudita (+46,1%) e Filippine (+79,2%). Per contro si notano diverse destinazioni europee in calo: Polonia (-0,6%), Regno Unito (-3,4%), Turchia (-4,2%) e Belgio (-15,9%) le più importanti. In coda alla graduatoria compaiono anche due mercati dell'America Latina, con performance diverse per le imprese brianzole: diminuisce l'export in Messico (-12,3%) e cresce quello in Brasile (+34,6%). Anche la graduatoria dell'import vede in prima posizione la Germania, con 1,8 miliardi di euro di merci in arrivo in provincia (15,4%), riscontrando un calo dell'1,6% sull'anno precedente, forse risentendo del rallentamento dell'economia tedesca. Sono in crescita invece i flussi provenienti dai due successivi mercati: i Paesi Bassi (+13,4% per complessivi 1,4 miliardi di euro) e la Cina (+7,5% per 1,1 miliardi). L'aumento più sensibile riguarda l'Irlanda, passata da circa 84 milioni di euro a 518, un incremento dovuto prevalentemente ai prodotti farmaceutici. Tra i primi dieci partner della Brianza, calano solamente i flussi da Germania e Spagna.

TABELLA 11 – Import-export della provincia di Monza Brianza per area geografica

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2024 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 24/23	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	8.440.937.941	9.187.463.715	71,6	63,1	10,7	3,1
Unione Europea 27	6.948.146.405	6.854.547.100	58,9	47,1	10,8	1,9
Paesi europei non UE	1.492.791.536	2.332.916.615	12,7	16,0	10,1	7,1
<i>Regno Unito</i>	<i>149.246.728</i>	<i>401.216.634</i>	<i>1,3</i>	<i>2,8</i>	<i>1,6</i>	<i>-3,4</i>
<i>Svizzera</i>	<i>994.453.311</i>	<i>1.325.246.489</i>	<i>8,4</i>	<i>9,1</i>	<i>8,8</i>	<i>14,6</i>
<i>Turchia</i>	<i>242.637.503</i>	<i>297.391.127</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>	<i>14,1</i>	<i>-4,2</i>
<i>Russia</i>	<i>29.371.545</i>	<i>120.211.933</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>255,1</i>	<i>-7,8</i>
America	884.963.568	1.620.852.480	7,5	11,1	17,8	0,5
America Settentrionale	810.003.716	1.227.450.668	6,9	8,4	13,5	-0,2
<i>Stati Uniti</i>	<i>795.566.697</i>	<i>1.119.743.879</i>	<i>6,7</i>	<i>7,7</i>	<i>13,9</i>	<i>5,5</i>
America Centro-Meridionale	74.959.852	393.401.812	0,6	2,7	97,3	2,8
<i>Brasile</i>	<i>46.709.985</i>	<i>133.608.125</i>	<i>0,4</i>	<i>0,9</i>	<i>133,3</i>	<i>34,6</i>
Asia	2.388.834.251	3.251.885.447	20,3	22,3	4,5	16,5
Medio Oriente	29.279.027	651.456.310	0,2	4,5	-48,7	10,7
Asia Centrale	185.347.122	249.730.250	1,6	1,7	17,7	15,4
<i>India</i>	<i>138.458.978</i>	<i>166.413.199</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>19,7</i>	<i>25,1</i>
Asia Orientale	2.174.208.102	2.350.698.887	18,4	16,1	5,0	18,4
<i>Cina</i>	<i>1.112.347.024</i>	<i>445.707.356</i>	<i>9,4</i>	<i>3,1</i>	<i>7,5</i>	<i>-0,5</i>
<i>Giappone</i>	<i>111.647.413</i>	<i>257.179.544</i>	<i>0,9</i>	<i>1,8</i>	<i>-14,0</i>	<i>94,5</i>
NIEs	485.907.224	1.024.321.431	4,1	7,0	-8,3	2,4
<i>Singapore</i>	<i>170.503.209</i>	<i>510.096.973</i>	<i>1,4</i>	<i>3,5</i>	<i>1,5</i>	<i>-15,0</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>208.015.153</i>	<i>174.263.297</i>	<i>1,8</i>	<i>1,2</i>	<i>2,2</i>	<i>3,6</i>
<i>Taiwan</i>	<i>101.856.807</i>	<i>134.577.406</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>-32,7</i>	<i>4,9</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>5.532.055</i>	<i>205.383.755</i>	<i>0,0</i>	<i>1,4</i>	<i>-22,5</i>	<i>98,0</i>
Africa	72.117.773	415.761.637	0,6	2,9	-17,8	14,6
Africa Settentrionale	48.541.325	291.826.156	0,4	2,0	-20,1	15,3
Altri Paesi africani	23.576.448	123.935.481	0,2	0,9	-12,6	12,8
Oceania e altri territori	8.068.470	90.748.915	0,1	0,6	22,7	2,2
Totale Mondo	11.794.922.003	14.566.712.194	100,0	100,0	9,6	5,8

TABELLA 12 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Monza Brianza
(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2024 (provvisorio)	Var. % 24/23			2024 (provvisorio)	Var. % 24/23
1	Germania	1.817.142.739	-1,6	1	Germania	1.576.326.515	-0,5
2	Paesi Bassi	1.399.179.767	13,4	2	Svizzera	1.325.246.489	14,6
3	Cina	1.112.347.024	7,5	3	Stati Uniti	1.119.743.879	5,5
4	Svizzera	994.453.311	8,8	4	Francia	1.080.105.027	-2,9
5	Francia	837.924.974	0,6	5	Paesi Bassi	1.068.015.715	14,6
6	Stati Uniti	795.566.697	13,9	6	Spagna	589.562.468	3,1
7	Irlanda	518.268.994	513,0	7	Singapore	510.096.973	-15,0
8	Belgio	482.573.750	1,7	8	Cina	445.707.356	-0,5
9	Spagna	426.221.912	-1,5	9	Polonia	419.552.184	-0,6
10	Austria	266.832.300	8,1	10	Regno Unito	401.216.634	-3,4
11	Turchia	242.637.503	14,1	11	Malaysia	300.719.098	117,8
12	Svezia	222.934.853	7,5	12	Turchia	297.391.127	-4,2
13	Corea del Sud	208.015.153	2,2	13	Giappone	257.179.544	94,5
14	Polonia	172.720.109	-2,9	14	Belgio	235.711.686	-15,9
15	Singapore	170.503.209	1,5	15	Emirati Arabi Uniti	232.765.180	8,6
16	Thailandia	160.930.554	-7,6	16	Hong Kong	205.383.755	98,0
17	Vietnam	150.737.024	62,6	17	Svezia	183.567.633	20,8
18	Regno Unito	149.246.728	1,6	18	Austria	180.071.247	-18,1
19	Cechia	141.305.664	24,7	19	Corea del Sud	174.263.297	3,6
20	India	138.458.978	19,7	20	India	166.413.199	25,1

3. Le nuove geografie del commercio estero

L'ultima elaborazione provinciale riguarda l'osservazione dell'incrocio tra la composizione merceologica e la distribuzione geografica, dettagliando la distribuzione per settore dei primi tre Paesi dell'export brianzolo (tabella 13) e la destinazione per Paese dei primi tre settori (tabella 14). I prodotti in metallo rappresentano il primo comparto dell'export diretto in Germania (487 milioni, il 30,7%) e ancora di più in Francia, dove costituiscono più della metà delle esportazioni brianzole (692 milioni). Per contro nei rapporti con gli Stati Uniti, il primo settore è costituito dalla farmaceutica che vale 294 milioni (26,4%), piuttosto rilevante anche in Francia dove rappresenta il secondo settore (16,8%), molto meno in Germania (9%). Chimica e macchinari completano il gruppo dei comparti principali dell'export verso la Germania: entrambi oltre i 200 milioni. La voce residuale degli altri prodotti manifatturieri, infine – al cui interno si trova il segmento dell'arredo – costituisce una componente rilevante dell'export negli Stati Uniti (173 milioni, il 15,5%). Rovesciando la prospettiva, per i prodotti in metallo si osserva una predilezione verso mercati europei vicini, il 57,3% delle esportazioni si concentra su Svizzera (693 milioni), Germania (478 milioni) e Francia (260 milioni). Il settore dei macchinari presenta invece una distribuzione geografica più diffusa (il primo mercato incide solamente per il 10%) e una maggiore propensione a raggiungere destinazioni più lontane: troviamo due Paesi extra-europei tra i primi cinque (Stati Uniti primi e Arabia Saudita quinta). L'export della farmaceutica infine si indirizza per circa il 50% verso due mercati: i Paesi Bassi (784 milioni) e gli Stati Uniti (294 milioni).

TABELLA 13 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Monza Brianza (anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Metalli di base e prodotti in metallo			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici		
Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %
Svizzera	692.791.498	27,7	Stati Uniti	215.461.948	10,0	Paesi Bassi	784.407.191	37,0
Germania	478.078.586	19,1	Germania	212.001.887	9,8	Stati Uniti	294.638.789	13,9
Francia	259.753.458	10,4	Francia	140.046.712	6,5	Svizzera	207.710.039	9,8
Polonia	96.560.727	3,9	Polonia	107.196.032	5,0	Giappone	155.961.351	7,3
Spagna	91.462.293	3,7	Arabia Saudita	94.492.277	4,4	Germania	139.523.583	6,6

TABELLA 14 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2024 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Germania		
Prodotti in metallo	478.078.586	30,7
Chimica	213.547.788	13,7
Macchinari	212.001.887	13,6
Gomma-plastica	142.994.661	9,2
Farmaceutica	139.523.583	9,0
Svizzera		
Prodotti in metallo	692.791.498	56,1
Farmaceutica	207.710.039	16,8
Chimica	88.400.224	7,2
Altri prodotti	70.523.429	5,7
Macchinari	49.378.710	4,0
Stati Uniti		
Farmaceutica	294.638.789	26,4
Macchinari	215.461.948	19,3
Altri prodotti	173.478.218	15,5
Chimica	170.585.929	15,3
Prodotti in metallo	67.591.406	6,1

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI LODI

Consideriamo ora la provincia di Lodi, dettagliando la scomposizione settoriale dell'export e dell'import nel 2024 e la performance dei singoli settori (tabella 15). Dal lato delle esportazioni, l'elettronica si conferma il comparto più rilevante: si tratta di quasi 4 miliardi di euro di esportazioni in un anno, con un'incidenza percentuale sull'export manifatturiero complessivo che sale rispetto agli anni recenti fino al 57,8%, mentre a livello nazionale pesa solamente per il 3,8% sull'export manifatturiero italiano. La chimica (726 milioni, relativi per lo più alla cosmetica) e l'alimentare (646 milioni) sono altri due segmenti estremamente importanti per le esportazioni della provincia:

3. Le nuove geografie del commercio estero

valgono rispettivamente il 10,6% e il 9,4% dei flussi manifatturieri complessivi. Seguono per rilevanza gli apparecchi elettrici, poco meno di 470 milioni di euro (6,8%), quindi ancora i macchinari (3,7%). Nessun altro comparto raggiunge la soglia del 200 milioni di euro, sfiorata solamente dalla gomma-plastica (198 milioni); risultano relativamente poco significativi per la struttura produttiva della provincia altri segmenti importanti per Milano e Monza, quali farmaceutica (183 milioni), prodotti in metallo (164 milioni) e abbigliamento (85 milioni). Riguardo alle importazioni, l'elettronica è sempre il comparto di gran lunga più rilevante, in valori assoluti 5,4 miliardi di euro nel 2024, ovvero poco più del 50% dell'import manifatturiero lodigiano. Valgono più di 1 miliardo di euro gli approvvigionamenti relativi ad alimentare (1,6 miliardi) e farmaceutica (1,3 miliardi), pari rispettivamente al 15% e al 12,4%. Poco meno di 750 milioni di euro riguardano la chimica, circa 460 milioni i prodotti in metallo e 370 la gomma-plastica.

In termini di saldo commerciale (quindi la differenza tra esportazioni e importazioni), risultano in negativo la maggior parte dei comparti e in particolare i più rilevanti. La differenza negativa è di 1,5 miliardi di euro per l'elettronica: 1,1 miliardi per la farmaceutica e 978 milioni l'alimentare; anche per la chimica si osserva un minimo saldo negativo di 19 milioni di euro. Tra i pochi settori per cui il Lodigiano esporta più di quanto importa vi sono gli apparecchi elettrici e i macchinari.

A confronto con il 2023 l'elettronica ha contribuito maggiormente alla crescita dell'export lodigiano, con un aumento del 37,3%, ovvero oltre 1 miliardo di euro di incremento. Anche scorporando l'elettronica dal totale, si osserva comunque una variazione annua positiva dei flussi di merci dirette all'estero, a cui contribuisce una buona performance dell'alimentare (+7,1%, oltre 40 milioni in più rispetto al 2023) e di altri settori minori, quali apparecchi elettrici (+8,4%), macchinari (+13,1%) e farmaceutica (+8,3%). La variazione negativa più importante riguarda la chimica, che perde più di 25 milioni di euro rispetto allo scorso anno (-3,6%); a questa si aggiungono flessioni che riguardano i prodotti in metallo (-11,2%) e la gomma-plastica (-1,2%). Anche la dinamica delle importazioni beneficia della crescita dei flussi dell'elettronica, meno accentuata tuttavia rispetto a quella dell'export, in quanto si tratta di un incremento del 16,2%, che significa comunque circa 760 milioni di euro in più rispetto al 2023. Tra gli altri comparti maggiori, l'import di prodotti alimentari registra una riduzione (-2%), mentre segna una crescita quello dei prodotti farmaceutici (+3%). I restanti segmenti evidenziano per la quasi totalità un aumento dei flussi di merci in entrata dall'estero, in termini percentuali particolarmente rilevante per gli apparecchi elettrici (+80,5%), quindi i prodotti in metallo (+32%) e la gomma-plastica (+10,1%). In direzione opposta, la riduzione più importante riguarda i macchinari (-25,2%).

TABELLA 15 – Import-export manifatturiero della provincia di Lodi per classe merceologica

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2024 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.624.440.946	646.170.673	15,0	9,4	-2,0	7,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	148.033.287	85.331.993	1,4	1,2	-0,3	-9,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	88.811.506	7.754.721	0,8	0,1	33,8	22,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	18.088.311	41.422.442	0,2	0,6	-22,3	2,9
Sostanze e prodotti chimici	745.556.653	726.612.623	6,9	10,6	9,5	-3,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.338.048.992	183.476.777	12,4	2,7	3,1	8,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	369.474.592	198.092.791	3,4	2,9	10,1	-1,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	463.796.028	164.185.764	4,3	2,4	32,0	-11,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5.455.045.448	3.956.220.863	50,4	57,8	16,2	37,3
Apparecchi elettrici	244.916.238	468.804.947	2,3	6,8	80,5	8,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	231.338.905	253.769.025	2,1	3,7	-25,2	13,1
Mezzi di trasporto	21.540.878	94.700.443	0,2	1,4	2,1	23,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	79.341.879	17.675.939	0,7	0,3	4,8	-0,4
Totale manifatturiero	10.828.433.663	6.844.219.001	100,0	100,0	10,5	20,4

3. Le nuove geografie del commercio estero

Nel dettaglio della tabella 16 osserviamo – anche per il Lodigiano – la massima scomposizione possibile a livello di settori resa disponibile da Istat, con i primi trenta gruppi Ateco per valore dell'export provinciale nel 2024. Il primo gruppo di dieci prodotti vale complessivamente 5,7 miliardi di euro, che ammontano all'83,2% del totale provinciale e crescono del 25,7% sul 2023. In forte aumento le prime due merceologie (entrambe appartenenti al comparto dell'elettronica), che da sole superano la metà dell'export lodigiano: le apparecchiature per le telecomunicazioni (2,9 miliardi di euro, +32,4%) e i computer (857 milioni, +40,8%). La voce successiva riguarda la chimica: si tratta di saponi e prodotti cosmetici, con un valore poco inferiore ai 550 milioni di euro e un incremento relativamente contenuto sul 2023 (+2%). Al quarto posto i prodotti dell'industria lattiero-casearia, 458 milioni di euro in crescita del 5,2%. Tra i prodotti successivi compaiono anche alcune voci relative alla meccanica (motori elettrici e altre macchine di impiego generale) e alla farmaceutica (medicinali e preparati farmaceutici). Gli articoli in materie plastiche (166 milioni di euro di export) sono l'unica voce in calo tra le prime dieci (-3,9%); all'opposto si osservano i prodotti di elettronica di consumo audio e video passare da 19 milioni di euro nel 2023 a 138 milioni nel 2024. Scorrendo ulteriormente la graduatoria, si osserva una maggiore presenza di merceologie che presentano una dinamica negativa. Si segnalano in particolare riduzioni significative per i prodotti chimici di base (-33,1%) e per gli altri prodotti in metallo (-16,2%), mentre la crescita più importante riguarda gli autoveicoli (+89,4%).

TABELLA 16 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Lodi (anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 24/23
1	Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.925.177.359	42,3	32,4
2	Computer e unità periferiche	857.025.072	12,4	40,8
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	549.952.093	8,0	2,0
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	458.695.992	6,6	5,2
5	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	268.689.423	3,9	3,6
6	Articoli in materie plastiche	166.249.901	2,4	-3,9
7	Altre macchine di impiego generale	142.016.208	2,1	29,8
8	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	138.651.107	2,0	623,8
9	Medicinali e preparati farmaceutici	132.813.435	1,9	9,6
10	Apparecchiature di cablaggio	114.869.655	1,7	13,0
Totale gruppo 1		5.754.140.245	83,2	25,7
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	73.502.936	1,1	-33,1
12	Altri prodotti in metallo	72.482.532	1,0	-16,2
13	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	69.938.535	1,0	-1,6
14	Altre apparecchiature elettriche	67.792.769	1,0	21,5
15	Autoveicoli	63.400.171	0,9	89,4
16	Altre macchine per impieghi speciali	62.155.129	0,9	16,3
17	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	59.805.930	0,9	-5,8
18	Altri prodotti alimentari	53.564.285	0,8	14,1
19	Prodotti farmaceutici di base	50.663.342	0,7	5,1
20	Altri prodotti tessili	45.544.310	0,7	0,0
Totale gruppo 2		618.849.939	9,0	0,7
21	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	42.413.990	0,6	10,4
22	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	41.422.442	0,6	2,9
23	Altri prodotti chimici	34.177.419	0,5	11,3
24	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	30.125.781	0,4	-15,5
25	Macchine di impiego generale	28.833.653	0,4	-18,8
26	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	26.840.015	0,4	-24,3
27	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	25.578.654	0,4	-0,5
28	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	17.308.361	0,3	-17,7
29	Calzature	15.906.915	0,2	1,5
30	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	15.196.076	0,2	22,3
Totale gruppo 3		277.803.306	4,0	-4,5

La distribuzione nel mondo

Le direttrici geografiche dell'interscambio lodigiano sono illustrate nella tabella 17. Dal lato delle esportazioni, la provincia di Lodi ha rapporti molto più stretti con l'Europa rispetto a quanto osservato per Milano e Monza. Ben 6,4 miliardi di euro di export lodigiano, pari al 92,7% del totale, sono infatti destinati ai Paesi europei. La quasi totalità di questi flussi (6,2 miliardi) riguarda i partner dell'Unione Europea, mentre solo 186 milioni sono relativi agli altri mercati europei, i più rilevanti dei quali sono Svizzera (50 milioni) e Regno Unito (40 milioni). A confronto con il 2023, la crescita verso i mercati europei è stata del 22,6% (1,2 miliardi di euro in più), dato che beneficia della performance dei mercati UE (+23,7%), mentre gli altri Paesi sono in calo complessivamente del 4,3%, registrando riduzioni significative sia per Svizzera (-12,6%) sia per Regno Unito (-8,9%). Nel resto del mondo, l'Asia è meta di quasi 290 milioni di euro di merci provenienti dal Lodigiano (il 4,2% del totale), segnando una variazione annua positiva (+6,6%) per quanto piuttosto inferiore al dato europeo. La parte più rilevante dei flussi si rivolge all'Asia Orientale (117 milioni), seguita dal Medio Oriente (107 milioni) e dall'Asia Centrale (64,8 milioni). Le performance dei principali Paesi risultano estremamente divergenti, con alcuni mercati in pesante riduzione (Cina -22%, Hong Kong -22,1%) a fianco di altri in forte crescita (India +27,4%, Singapore +24,6%). Il continente americano intercetta solamente l'1,7% dell'export del Lodigiano (circa 117 milioni) e registra un calo sul 2023 (-6,8%) nonostante l'aumento degli Stati Uniti (+1,2%), che non compensa la performance negativa dei Paesi dell'America Centro-Meridionale (-20,1%). L'Africa infine vale poco più di 83 milioni, con un'importante crescita annua del 20,8%.

La geografia dell'import risulta estremamente diversa, osserviamo infatti un'incidenza maggiore del continente asiatico (5,5 miliardi pari al 51,1%) rispetto a quello europeo (5,2 miliardi ovvero il 48,2%). Tale differenza si è peraltro ampliata rispetto al 2023, dal momento che gli approvvigionamenti di merci dall'Asia sono cresciuti del 13,3% contro l'8% di quelli che interessano l'Europa. Nel Vecchio Continente, i rapporti commerciali riguardano in larghissima parte i mercati UE (5 miliardi di euro), dagli altri Paesi provengono solamente 213 milioni di euro di merci, con un ruolo però importante ricoperto dal Regno Unito (141 milioni). Le importazioni dall'Asia arrivano invece per la quasi totalità da due soli Paesi: Cina (3,9 miliardi pari al 36,3% del totale) e India (861 milioni ovvero il 7,9%). Rispetto alla Cina si osserva un calo su base annua (-3,3% pari a 133 milioni di euro in meno), più che compensato dalla crescita che riguarda l'India (380 milioni di euro in più, un aumento dell'80,4%).

TABELLA 17 – Import-export della provincia di Lodi per area geografica

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2024 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	5.263.638.405	6.408.700.867	48,2	92,7	8,0	22,6
Unione Europea 27	5.049.879.499	6.222.565.833	46,3	90,0	8,3	23,7
Paesi europei non UE	213.758.906	186.135.034	2,0	2,7	-0,3	-4,3
<i>Regno Unito</i>	<i>141.575.405</i>	<i>40.453.460</i>	<i>1,3</i>	<i>0,6</i>	<i>-2,4</i>	<i>-8,9</i>
<i>Svizzera</i>	<i>34.377.719</i>	<i>50.365.164</i>	<i>0,3</i>	<i>0,7</i>	<i>-27,0</i>	<i>-12,6</i>
<i>Turchia</i>	<i>25.333.199</i>	<i>35.151.716</i>	<i>0,2</i>	<i>0,5</i>	<i>85,5</i>	<i>-20,4</i>
<i>Russia</i>	<i>6.240</i>	<i>11.178.811</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-96,3</i>	<i>14,5</i>
America	41.480.375	116.886.489	0,4	1,7	-15,1	-6,8
America Settentrionale	26.744.545	78.830.845	0,2	1,1	0,5	1,4
<i>Stati Uniti</i>	<i>21.778.338</i>	<i>72.118.497</i>	<i>0,2</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>1,2</i>
America Centro-Meridionale	14.735.830	38.055.644	0,1	0,6	-33,8	-20,1
<i>Brasile</i>	<i>639.277</i>	<i>14.068.037</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-40,8</i>	<i>-22,9</i>
Asia	5.581.285.963	289.731.439	51,1	4,2	13,3	6,6
Medio Oriente	4.858.987	107.369.500	0,0	1,6	157,3	10,3
Asia Centrale	869.495.006	64.817.812	8,0	0,9	77,3	59,3
<i>India</i>	<i>861.188.709</i>	<i>35.952.937</i>	<i>7,9</i>	<i>0,5</i>	<i>80,4</i>	<i>27,4</i>
Asia Orientale	4.706.931.970	117.544.127	43,1	1,7	6,1	-12,2
<i>Cina</i>	<i>3.960.761.487</i>	<i>41.159.973</i>	<i>36,3</i>	<i>0,6</i>	<i>-3,3</i>	<i>-22,0</i>
<i>Giappone</i>	<i>2.881.927</i>	<i>12.118.779</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>6,2</i>	<i>2,5</i>
NIEs	24.185.014	52.707.827	0,2	0,8	-15,0	0,7
<i>Singapore</i>	<i>66.460</i>	<i>19.958.449</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-44,1</i>	<i>24,6</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>16.942.212</i>	<i>15.523.561</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>-2,3</i>	<i>4,2</i>
<i>Taiwan</i>	<i>6.406.547</i>	<i>6.526.313</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>-30,5</i>	<i>-15,3</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>769.795</i>	<i>10.699.504</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-56,5</i>	<i>-22,1</i>
Africa	20.263.816	86.373.477	0,2	1,2	147,7	20,8
Africa Settentrionale	12.872.488	72.398.719	0,1	1,0	65,8	16,7
Altri Paesi africani	7.391.328	13.974.758	0,1	0,2	1.666,8	47,0
Oceania e altri territori	7.570.586	10.456.819	0,1	0,2	103,2	-37,5
Totale Mondo	10.914.239.145	6.912.149.091	100,0	100,0	10,6	21,0

3. Le nuove geografie del commercio estero

La tabella 18 illustra il dettaglio per Paese dei rapporti con l'estero della provincia di Lodi, elencando i primi venti Paesi per import ed export del 2024. Dal lato dell'export, la Spagna si conforma la prima meta, con circa la metà dei flussi complessivi, per un valore di poco meno di 3,5 miliardi di euro nel 2024 (in larga prevalenza si tratta di prodotti di elettronica) e una crescita molto importante (+24,9%, poco meno di 700 milioni di euro in più) rispetto all'anno precedente. La Francia risulta il secondo mercato, quasi 650 milioni di euro di export con un aumento più moderato (+4,3%), segue la Grecia che presenta l'incremento annuo più importante in termini percentuali, passando da 87 milioni di euro del 2023 ai 466 del 2024, come nel caso della Spagna grazie al comparto dell'elettronica. I primi dieci Paesi di sbocco all'estero sono tutti membri dell'Unione Europea: di questi, nove superano la soglia dei 100 milioni di euro e tutti mostrano una dinamica positiva. Particolarmente rilevanti Germania e Portogallo, entrambi mercati al di sopra dei 200 milioni di euro e caratterizzati da una buona crescita. Il primo partner non europeo è costituito dagli Stati Uniti, in undicesima posizione complessiva con 72 milioni di euro (+1,2%), più distante la Cina a quota 41 milioni, che subisce un sensibile calo. Proprio la stessa Cina è invece chiaramente il mercato di riferimento per le importazioni delle imprese lodigiane – con più di un terzo dell'import complessivo – nonostante una flessione rispetto ai valori del 2023 (-3,3%). Altri due mercati asiatici si collocano tra i primi dieci: si tratta dell'India in forte espansione con 861 milioni di euro e del Vietnam con poco meno di 600 milioni, a sua volta caratterizzato da una crescita molto importante (370 milioni di euro in più dell'anno precedente). Relativamente all'Europa, i rapporti commerciali più significativi riguardano Germania (1,4 miliardi di import) e Francia (980 milioni), due mercati caratterizzati da una dinamica di crescita piuttosto simile (+8,4% e +8,9% rispettivamente).

TABELLA 18 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2024 (provvisorio)	Var. % 24/23			2024 (provvisorio)	Var. % 24/23
1	Cina	3.960.761.487	-3,3	1	Spagna	3.491.081.868	24,9
2	Germania	1.416.279.370	8,4	2	Francia	649.783.184	4,3
3	Francia	980.440.262	8,9	3	Grecia	466.715.763	436,2
4	India	861.188.709	80,4	4	Germania	293.923.880	7,4
5	Spagna	717.224.369	1,3	5	Portogallo	231.000.331	8,6
6	Vietnam	599.639.100	166,8	6	Paesi Bassi	172.041.879	11,1
7	Paesi Bassi	477.379.434	-3,2	7	Belgio	141.275.299	3,4
8	Belgio	404.808.639	0,6	8	Polonia	134.889.680	17,6
9	Polonia	267.747.957	53,0	9	Cechia	100.605.697	11,8
10	Slovacchia	165.026.498	158,3	10	Romania	96.838.263	18,4
11	Regno Unito	141.575.405	-2,4	11	Stati Uniti	72.118.497	1,2
12	Ungheria	98.987.997	141,4	12	Austria	64.208.984	13,1
13	Cechia	96.091.590	-34,5	13	Lussemburgo	58.959.793	-1,7
14	Thailandia	81.761.649	30,8	14	Ungheria	57.656.716	-5,3
15	Grecia	81.408.701	7,5	15	Svizzera	50.365.164	-12,6
16	Austria	65.684.099	-11,4	16	Slovacchia	45.511.691	-43,8
17	Romania	61.401.305	46,7	17	Danimarca	42.396.337	6,5
18	Portogallo	47.380.052	18,0	18	Svezia	41.391.071	10,9
19	Svizzera	34.377.719	-27,0	19	Cina	41.159.973	-22,0
20	Turchia	25.333.199	85,5	20	Regno Unito	40.453.460	-8,9

Le ultime elaborazioni analizzano anche per Lodi l'incrocio della dimensione merceologica con quella geografica, osservando la distribuzione per settore delle esportazioni dirette nei tre Paesi più importanti (tabella 19) e la ripartizione per Paese dei primi tre settori (tabella 20). Il quadro mostra innanzitutto la rilevanza dell'elettronica per l'export diretto in Spagna (3,2 miliardi, il 92,1% dei flussi diretti verso il Paese) e in Grecia (390 milioni per un'incidenza dell'83,7%), mentre è solamente il quarto settore nei confronti della Francia. Chimica, alimentare e apparecchi elettrici sono presenti nella graduatoria di tutti e tre i principali Paesi di sbocco. L'alimentare in particolare è il primo

3. Le nuove geografie del commercio estero

settore dell'export diretto in Francia, con 234 milioni di euro esportati nel 2024 (36,3% del totale diretto nel Paese), seguito dagli apparecchi elettrici (153 milioni) e dalla chimica (91 milioni). Riguardo ai settori osserviamo che circa il 95% dell'export lodigiano di elettronica si rivolge a Paesi del Sud Europa; in ordine: Spagna (3,2 miliardi), Grecia (390 milioni) e Portogallo (198 milioni), con quote molto più piccole che interessano altri partner europei. Risulta relativamente concentrato verso pochi mercati, tutti europei, anche l'export del comparto alimentare, per il quale si osserva quasi la metà dei flussi dirigersi verso due Paesi soltanto: Francia (234 milioni, 36,2%) e Belgio (73 milioni, 11,3%). La stessa Francia è il primo mercato di sbocco per i prodotti della chimica, poco più di 91 milioni di euro, seguita da vicino dalla Germania (88 milioni) e più a distanza da altri mercati UE (Spagna, Paesi Bassi e Polonia).

TABELLA 19 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Lodi (anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2024 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Spagna		
Elettronica e ottica	3.210.304.371	92,1
Chimica	68.479.000	2,0
Apparecchi elettrici	57.519.498	1,6
Alimentare	44.411.602	1,3
Farmaceutica	29.465.438	0,8
Francia		
Alimentare	234.141.166	36,3
Apparecchi elettrici	152.984.554	23,7
Chimica	91.590.381	14,2
Elettronica e ottica	33.236.633	5,2
Prodotti in metallo	28.491.275	4,4
Grecia		
Elettronica e ottica	390.434.555	83,7
Chimica	28.002.342	6,0
Alimentare	13.786.112	3,0
Apparecchi elettrici	13.462.283	2,9
Gomma-plastica	9.173.319	2,0

TABELLA 20 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Lodi
(anno 2024 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Computer, apparecchi elettronici e ottici			Sostanze e prodotti chimici			Prodotti alimentari, bevande e tabacco		
Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2024 (provvisorio)	Pesi %
Spagna	3.210.304.371	81,1	Francia	91.590.381	12,6	Francia	234.141.166	36,2
Grecia	390.434.555	9,9	Germania	88.366.183	12,2	Belgio	72.947.827	11,3
Portogallo	197.793.020	5,0	Spagna	68.479.000	9,4	Lussemburgo	57.580.735	8,9
Paesi Bassi	34.565.910	0,9	Paesi Bassi	42.107.598	5,8	Germania	45.900.534	7,1
Francia	33.236.633	0,8	Polonia	39.651.226	5,5	Spagna	44.411.602	6,9